

→ **L'assessore** alla Sicurezza, fratello dell'ex ministro Ignazio, è il 10° consigliere regionale sotto inchiesta  
→ **Il Pd** torna a chiedere le dimissioni di Formigoni: «Serve rinnovamento, la parola passi agli elettori»

# Finanziamento illecito: Pirellone, indagato anche Romano La Russa



Foto Ansa

In coppia Ignazio La Russa e il fratello Romano da ieri indagato

**L'ultima tegola giudiziaria al Pirellone cade su Romano La Russa, indagato per presunto finanziamento illecito. Il fratello dell'ex ministro è il decimo consigliere sotto inchiesta. L'opposizione chiede le elezioni.**

**GIUSEPPE VESPO**

iusve@twitter.it

È dieci: con Romano La Russa diventa a due cifre il numero dei politici lombardi indagati. Dieci consiglieri, tre dei quali - compreso il fratello dell'ex ministro della Difesa - sono assessori (gli altri due sono i leghisti Daniele Belotti e Monica Rizzi).

L'ipotesi investigativa che coinvolge il titolare della Sicurezza regionale è legata al finanziamento ai partiti. Niente di esorbitante: la pro-

cura calcola appena diecimila euro. Soldi che sarebbero serviti a pagare santini e manifesti per le elezioni regionali del 2010, per le provinciali di Vercelli del 2011 e le comunali milanesi. Con La Russa sono indagati anche il genero, Marco Osnato, consigliere comunale del Pdl, e l'ex consigliere Gianfranco Baldassarre, candidato per il Pdl alle amministrative del 2010.

La Russa e Baldassarre rispondono solo dell'ipotesi legata al finanziamento elettorale; Osnato, invece, in qualità di direttore dell'Area Gestionale dell'Aler, l'azienda che gestisce le case popolari in Lombardia, è sotto indagine anche per «turbata libertà degli incanti», cioè il reato commesso da chi «impedisce o turba la gara nei pubblici incanti».

E infatti il dossier chiuso ieri dai pubblici ministeri Maurizio Romanel-

li e Antonio Sangermano - il primo titolare del processo sul *file* Fassino-Consorte, il secondo di quello Ruby - parte proprio dalle presunte corruzioni e turbative d'asta legate all'Ageria regionale delle case popolari (Aler). In totale sono dodici le persone indagate. Oltre ad Osnato, un'altra funzionaria Aler è sotto inchiesta, Anna Bubbico - dirigente della segreteria di presidenza. Gli altri sono «service manager», ovvero responsabili di agenzie che forniscono servizi all'ente delle case popolari. Le aste turbate sarebbero legate alle pulizie e al verde degli edifici popolari.

La vicenda sembra ruotare attorno a Luca Giuseppe Reale Ruffino, ex esponente dell'Udc passato al Pdl, vicino a La Russa e service manager dell'Aler con la società "Constructa srl". Oltre ad aver partecipato alle presunte aste turbate, attraverso la "Constructa" Ruffino avrebbe finanziato le competizioni elettorali di La Russa, Osnato e Baldassarre. Contributi che sarebbero stati versati in violazione della legge, almeno così ha ricostruito la Finanza che ha notificato l'avviso di chiusura delle indagini. La Russa minimizza: «Accuse da ridere. Il tutto si ridurrebbe al non aver scritto nella dichiarazione il contributo elettorale. Ma se sono di intralcio mi dimetto». Sulla stessa linea Osnato: tutto è stato fatto «in buona fede».

L'opposizione al Pirellone torna all'attacco e chiede le dimissioni di Formigoni per la bufera giudiziaria che negli ultimi mesi ha investito il palazzo della politica lombarda, con la Procura milanese che è arrivata fino ad ipotizzare un sistema tangenziale costruito da pezzi di Lega e Pdl. «Occorre un rinnovamento profondo - dice il capogruppo del Pd in Regione, Luca Gaffuri - che può avvenire solo restituendo la parola agli elettori». Ma il governatore non ne vuole sapere, e ormai ripete come un disco rotto: «Confermo quanto già detto in diverse occasioni. L'avviso di garanzia non è una condanna».

Ma la responsabilità politica non può essere nascosta. Per questo oggi l'opposizione presenterà una nuova mozione urgente per chiedere le dimissioni di Davide Boni, il leghista presidente del Consiglio *lumbard* indagato per presunte tangenti. Già una volta la mozione è stata respinta perché dichiarata inammissibile dal vicepresidente del consiglio, il pidellino Carlo Saffiotti. La questione è stata posta quindi alla Giunta regionale per il regolamento, che ha confermato la decisione di Saffiotti. La Giunta però è presieduta dallo stesso Boni. ♦

## IL PUNTO

### LE PARABOLE DEGLI EX FASCISTI

Rinaldo Gianola

I fratelli La Russa, indimenticabili. Leader del Fronte della Gioventù, del Movimento Sociale, in prima fila nelle marce con Giorgio Almirante. A passeggio col cane lupo nel centro di Milano, a presidiare i confini dove solo i giovani camerati potevano passare. Anche loro volevano cambiare il mondo guardando indietro però, alle pagine più oscure della nostra storia. Altri tempi, la passione politica di questa destra ripulita nelle acque di Fiuggi ha abbandonato i labari e ha trovato rifugio nel berlusconismo del bunga bunga. Ora Romano La Russa, fratello di Ignazio già ministro della Difesa, è diventato il decimo consigliere della Lombardia finito nel mirino della magistratura per finanziamento illecito assieme al genero, consigliere comunale di Milano, Marco Osnato, perché un po' solidarietà familiare non guasta.

Il reato è banale ma è un segno dei tempi che un esponente dei La Russa sia finito nei guai per una vicenda molto simile a quelle che vent'anni fa denunciava con toni forcaioli. I La Russa hanno sempre potuto contare su appoggi potenti, sono stati vezzeggiati sulle ginocchia di Salvatore Ligresti, oggi il figlio di Ignazio, Geronimo, rinnova la tradizione con la presenza nel consiglio di Premafin. Ma la crisi si è fatta sentire, Ligresti è in ritirata e chissà che l'assessore non abbia banalmente utilizzato un contributo di 10mila euro per pagarsi i manifesti elettorali. Un altro caso personale, dice il governatore Formigoni. Il decimo, ancora uno è vincerà una bambolina.